

IL VALORE DELLA CULTURA NEL SISTEMA ECONOMICO DEL LARIO

Erba, 14 marzo 2021 – PIC DAY - Questa giornata segna una tappa importante per la strategia che Camera di Commercio, di concerto con le maggiori istituzioni del territorio, sta perseguendo dal 2018 a sostegno della cultura, ma che parte ancor più da lontano con Expo 2015. Ed è proprio questa filiera economica, integrata con quella del turismo, che sta plasmando una nuova identità dei nostri territori. E' come se ci fossimo accorti tutti quanti, cittadini, comunità locali, istituzioni, imprese, di un patrimonio di bellezza intorno a noi che abbiamo dato per scontato fino a ieri. Poi cinque anni di boom di turismo e una improvvisa e drammatica crisi, ci hanno fatto interrogare. E' come se fossero stati i nostri visitatori a farci riaprire gli occhi. Quando poi la pandemia gli ha impedito di tornare da noi, abbiamo capito dell'opportunità da cogliere.

La nostra bellezza è il nostro "petrolio", meglio si direbbe oggi la "nostra energia verde", su cui investire risorse finanziarie ed umane per rafforzare e sostenerne i processi evolutivi che stanno rendendo sempre più efficace la trasformazione di questa materia prima. Di questa delicatissima materia prima è la sua valorizzazione e la sua tutela che dobbiamo mettere a sistema. Siamo convinti più che mai che questa è una chiave di lettura per lo sviluppo economico del nostro territorio coerente con i principi fondanti della sostenibilità ambientale ed economica su cui si basa il "green Deal" europeo. Un nuovo corso che sarà foriero di grandi opportunità di finanziamento e che determinerà il futuro dell'economia dei nostri Stati, ma anche la nostra qualità della vita e il futuro delle nostre generazioni.

La sfida è dunque molto ambiziosa e occorre sia accompagnata da un processo che faciliti il cambio di mentalità e di approccio al modo di fare e sostenere l'economia anche per la cultura e il turismo. E allora la cultura diventa l'elemento centrale di questa nuova strategia. Qualcuno potrebbe obiettare che la Cultura non è materia di competenza di Camera di Commercio. Ma questa è la visione antica che non tiene conto delle trasformazioni in atto e della stessa riforma camerale.

Non è dunque un caso che Camera di Commercio punti oggi più che mai sulla cultura. Il sistema camerale italiano dopo le riforme che lo hanno coinvolto e che sono tuttora in fase di attuazione, ha tra le sue funzioni primarie la promozione del territorio e delle economie locali per accrescerne la competitività; La realizzazione di osservatori dell'economia locale; il supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano; la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese, anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche.

Vi ho citato quasi scolasticamente queste quattro funzioni perché sono i fondamenti della nostra strategia di supporto alle istituzioni e alle imprese nell'ambito delle due filiere economiche di cultura e turismo. Sono i quattro pilastri su cui è stato costruito il Piano integrato della cultura che oggi conta tra organizzazioni private e pubbliche, oltre 80 adesioni.

La cultura è materia da trattare con molta cura per le ragioni dette e solo facendo rete possiamo sperare che la nostra azione per la sua promozione e sostegno sia efficace. Azione che abbiamo perseguito prima dello scoppio della pandemia, la abbiamo rafforzata durante i drammatici mesi del lockdown sperimentando nuove modalità, e che sosterremo nel futuro con l'attuazione di questo piano e l'implementazione di esso ai territori della provincia di Lecco che durante il cammino sono diventati unico ambito istituzionale di azione per la stessa Camera di Commercio.

Camera di Commercio attua strategia di supporto ai territori e alle imprese sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione. Altra citazione che può sembrare scolastica, ma che in realtà stiamo cercando di attuare nella concretezza del nostro agire mettendo al centro delle progettazioni che eseguono le strategie i soggetti protagonisti degli ambiti economici e istituzionali di riferimento. Il PIC è di fatto un distretto che con grande lungimiranza la Lombardia ha messo a sistema con una legge istitutiva la cui fase attuativa parte oggi, come ci ha spiegato introducendo i lavori il nostro assessore regionale che ringrazio per la sua presenza.

E' con un certo orgoglio di cui mi faccio portatore per tutto il territorio di cui siamo riferimento che possiamo affermare di essere al centro di questa strategia dopo aver costruito insieme alla rete territoriale il progetto su cui la stessa Regione ci ha dato grande fiducia valutandolo al primo posto della graduatoria per la sua qualità. E' una responsabilità che dobbiamo sentire tutti, perché dalla carta ora si deve passare alla realizzazione pratica. La cultura del mondo artigiano che caratterizza la mia esperienza non può non considerare questo aspetto fondamentale. Siamo una terra di grande bellezza, ma anche di eccellente saper fare e ora, è il caso di dirlo, con l'accompagnamento e il supporto di Regione, dalle parole passeremo ai fatti.